



Circolo Nautico
giovedì, 23 luglio 2020

Circolo Nautico
giovedì, 23 luglio 2020

Circolo Nautico

23/07/2020	Il Roma Pagina 21		3
<hr/>			
22/07/2020	ilmattino.it	<i>Diego Scarpitti</i>	4
<hr/>			
23/07/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 37	<i>F.Fava</i>	5
<hr/>			
23/07/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 41	<i>A.Buongiovanni</i>	7
<hr/>			
23/07/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 41		9
<hr/>			
23/07/2020	Il Secolo XIX Pagina 8		11
<hr/>			

Il Roma

Circolo Nautico

Beach Waterpolo Tournament: al Posillipo grande pallanuoto giovanile in mare aperto

NAPOLI. Cinque club, di cui uno straniero, 150 giovanissimi per tre categorie di atleti dagli 11 ai 17 anni, ben 18 gare disputate o da disputare, in tre giorni (21-22 e 23 luglio). Sono questi i numeri della prima edizione del Beach Waterpolo Tournament, il torneo internazionale di pallanuoto organizzato dal Circolo Posillipo nello specchio d'acqua antistante il sodalizio dove già da alcune settimane capeggia il meraviglioso campo a mare. Il Posillipo, l'Acquachiarra, la Canottieri, il San Mauro, con le formazioni under 13, 15 e 17, si sfidano nell'entusiasmante susseguirsi di gare che già ieri ha visto le prime finali, con l'eccezionale partecipazione di una rappresentativa inglese del Naples Waterpolo Camp, per la categoria Under 17. Ieri sono stati gli Under 15 a darsi battaglia nelle entusiasmanti finali; questa mattina dalle ore 11.40 le gare per il podio U13 e più tardi, nel pomeriggio, dalle ore 17.40 le finali conclusive per l'U17, tutte in diretta streaming su Videoplay.tv. Insomma, nonostante i campionati fermi e lo sport in buona parte ancora in stand by, al Posillipo si va contro corrente, letteralmente, con uno straordinario torneo che stimola gli atleti sia dal punto di vista agonistico che da quello emotivo, rimettendoli in gioco dopo mesi di lockdown. La tre giorni, voluta e organizzata dal vicepresidente sportivo del Circolo Posillipo, Antonio Ilario, e dall'allenatore della prima squadra rossoverde, Roberto Brancaccio, vede la collaborazione degli allenatori posillipini, Gennaro Mattiello, Davide Truppa ed Elios Marsili



Posillipo, al via il Beach Waterpolo Tournament nel campo a mare

Diego Scarpitti

Diffonde bellezza, sviluppa socialità. E promuove lo sport ritrovato. Estate, mare, sole, divertimento, aggregazione. Tre giorni di pallanuoto giovanile nello spettacolare campo voluto dal Posillipo. Idea vincente per sopperire alla staticità del momento. E allora ecco ritornare a movimenti consueti e ad indossare nuovamente la calottina. In acqua, salata e non clorata, le formazioni under 13, 15 e 17 di Canottieri Napoli (guidate da Enzo Massa e Vincenzo Palmentieri), San Mauro Nuoto (dirette da Oreste Di Pasqua e Simone Iaccarino), Carpisa Yamamay Acquachiera (allenate da Manuel Occhiello e Ciro Alvino), i rossoverdi (indirizzati da Elios Marsili, Gennaro Mattiello, Davide Truppa). All'iniziale quadrangolare si è aggiunta anche la formazione inglese Naples Waterpolo Camp (seguita da Claudio Palumbo). Ben 150 ragazzi per la prima edizione del Beach Waterpolo Tournament. Felice intuizione del tecnico Roberto Brancaccio, subito avallata dal vicepresidente sportivo posillipino Antonio Ilario. Le finali saranno visibili in diretta streaming su Videoplay. A piccoli passi verso la normalità, a colpi di palombelle e beduine. Cartoline da Napoli. © RIPRODUZIONE RISERVATA



TOKYO 2020 I GIOCHI SPARITI

F.Fava

Oggi nello stadio olimpico di Tokyo si sarebbe dovuto celebrare l'inizio della XXXII Olimpiade, 40 anni dopo lo storico boicottaggio di Mosca e 56 anni dopo l'edizione frugale di Tokyo 1964. Stadio al completo con 65.000 biglietti già tutti venduti, anche a mille euro l'uno. Lo squadrone di oltre trecento azzurri (a ieri erano 208 i qualifica), avrebbe sfilato gioioso assieme ad atleti di altri 206 Paesi dietro la coppia di portabandiera, un uomo e una donna (era una delle novità volute dal Cio). Spettacolo in mondovisione assicurato e due miliardi di dollari di diritti tv dalla sola NBC già sborsati e in parte già ridistribuiti nelle casse vuote delle 33 federazioni internazionali olimpiche. A 31 anni, probabilmente, Federica Pellegrini avrebbe disertato quattro anni fa a Rio, per concentrarsi sulle gare del giorno dopo. Per tanti sarebbe stata l'ultima passerella olimpica, per altri il battesimo tanto sognato, come per Tortu e, forse, la lapichino. SOGNO. Ora l'Italia olimpica di Malagò & c. ha un sogno: arruolare nella squadra il nostro Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che proprio il 23 luglio del prossimo anno compirà 80 anni. Non è detto che resti solo un sogno: in molti campioni olimpici è ancora vivo il ricordo dei Giochi di Atene 2004, quando Ciampi fu il primo Presidente a presenziare alla cerimonia d'apertura all'estero. PARODIA. Invece, dopo il rinvio di un anno, quella che va in scena oggi nello stadio di Tokyo è una pallida parodia virtuale della festa che sarebbe dovuta essere e che, forse, ci sarà tra un anno e un giorno. Spalti vuoti, solo qualche migliaio di giornalisti ammessi a seguire l'imitazione dell'accensione del tripode e i messaggi video firmati da alcuni campioni blasonati, come quello dagli Usa dalla ginnasta d'oro Simone Biles. In tutto il Giappone, diventato all'improvviso tiepido, Cio e governo nazionale tenteranno di tener viva la fiammella olimpica di cui non si hanno più notizie dallo scorso marzo. «Sarebbe stato più semplice annullare ma stiamo tutti lavorando e dobbiamo vincerla», ha sentenziato pochi giorni fa il presidente del Cio, Thomas Bach, annunciando la ricandidatura per il prossimo quadriennio dopo il primo mandato durato otto anni. Durante la sessione in remoto, il dirigente tedesco e il presidente del comitato organizzatore, Yoshiro Mori, hanno rassicurato che il programma gare non sarà tagliato (17 giorni invece dei 12 temuti), e che i 339 siti-gara sono salvi fino al prossimo anno. Ma sono molte le questioni che ancora fanno tremare i polsi. In primis l'extra budget, ancora oggetto di discussione tra il premier Abe e Bach, n.1 del Cio: «Questa è una sfida da nuova, dobbiamo vincerla»



Corriere dello Sport (ed. Campania)

Circolo Nautico

Intanto avanza lo spettro di un boicottaggio per Pechino 2022. Il Cio, forte delle riserve che a giugno hanno toccato la cifra record di 2,51 miliardi di dollari, ha messo sul piatto 800 milioni sui circa 6-8 miliardi necessari a preservare l'imponente macchina organizzativa ancora per un anno. Niente tagli sostanziali, solo ritocchi qua e là con alcuni impianti temporanei a capienza ridotta. La variazione della marea tra un anno costringerà a spostare il bacino del nuoto in acque libere. **SOSPESI.** Ma sono sempre Giochi sospesi quelli che solo il 23,9% della popolazione vede ancora con favore. E le dozzine di sponsor nazionali faticano a riaprire i cordoni della borsa. Mentre il contagio torna a salire a Tokyo e si lavora su possibili protocolli di sicurezza per gli oltre 10.000 atleti e accompagnatori, il governo ha imposto restrizioni o quarantene a 129 nazioni. Intanto avanza lo spettro di un altro boicottaggio politico: quello di Usa e Regno Unito ai Giochi invernali di Pechino 2022 per la vicenda di Hong Kong. «Vedo che la politica si insinua sempre più nelle vicende sportive: non penso a una Olimpiade in particolare, a rischio sono tutte le prossime edizioni dei Giochi», ha denunciato Bach. In pochi però hanno preso nota.

TRA UN ANNO I GIOCHI DI TOKYO IL VACCINO SARÀ LA GARANZIA..

A. Buongiovanni

«S e la situazione rimarrà quella attuale, disputare i Giochi sarà impossibile»: parole di Yoshiro Mori, presidente del comitato organizzatore dell'Olimpiade di Tokyo. Parole pronunciate ieri: rendono l'odierna celebrazione per il meno un anno dal via (23 luglio-8 agosto 2021) piena di dubbi. Sarà, in ogni caso, una celebrazione ridotta, un quarto d'ora e via, con le porte del nuovo stadio olimpico aperte solo a qualche accreditato. Alle 13 italiane, le 20 ora nipponica. Ad accompagnarla, una serie di iniziative virtuali sui canali social del Cio, tra video messaggi, chat con alcune super stelle (i ginnasti Kohei Uchimura e Simone Biles in testa) e spettacolari immagini del passato. Con la fiaccola simbolicamente al centro di tutto. Ma - è evidente - la storica decisione del 24 marzo, che ha portato al posticipo della rassegna di un anno (meno un giorno), non è bastata. La pandemia di Covid-19 nel mondo è tutt'altro che superata e grandi incertezze permangono. «Tutto dipenderà dalla possibilità che l'umanità sconfigga il virus - ha sottolineato Mori -: la chiave è la scoperta di un vaccino». Un'edizione semplificata ("frugale", è stata definita più volte), priva di eccessi, con il pubblico contingentato, un periodo di quarantena all'arrivo in Giappone e le cerimonie di apertura e di chiusura a partecipazione ridotta: sono tra le ipotesi che si fanno strada. Quel che è certo è che, impossibile un secondo rinvio, oggi nessuno può affermare che i Giochi andranno regolarmente in scena. I budget, nel caso, non potranno che lievitare (con stime di 2-6 miliardi di dollari, oltre i 12,6 previsti). Il Cio, che già è andato in soccorso di organizzatori, comitati olimpici nazionali e federazioni internazionali con prestiti per 800 milioni, ha spiegato che potrebbero essere addirittura duecento gli interventi plausibili per una riduzione dei costi. Senza specificare quali. Ma serviranno: il 65% degli sponsor, secondo una recente indagine-sondaggio, non ha ancora deciso se ribadire l'impegno (pari a un totale di 3,3 miliardi). Intanto, però, tutti i 42 siti sono stati confermati e assicurati. Compreso il Villaggio atleti (11.000 di 206 Paesi in gara all'Olimpiade, 4400 alla Paralimpiade), sebbene alcune parti, già vendute, sarebbero state riutilizzate a partire dall'autunno 2020. A proposito di sondaggi: in fatto di "gradimento" dei cittadini giapponesi, anche l'ultimo, condotto in settimana da Kyodo News, conferma che secondo la maggioranza i Giochi non si dovrebbero disputare. Solo il 25% degli intervistati si è espresso positivamente. Il timore è che l'arrivo di tanti stranieri nel Paese si trasformi in terreno fertile per il diffondersi della pandemia. Anche se i numeri relativi, se confrontati con altre realtà, restano al momento piuttosto modesti: 26.300 positività e 989 vittime. Ma nelle ultime settimane, proprio nell'area metropolitana di Tokyo (14 milioni di residenti), l'



La Gazzetta dello Sport

Circolo Nautico

andamento è al rialzo, con una media superiore ai 200 casi al giorno. La governatrice Yuriko Koike, per il prossimo weekend, ha avvertito: «Chiedo agli abitanti di evitare il più possibile di uscire». Un altro tema di scottante attualità, che rischia di avere importanti ricadute a cinque cerchi, è quello degli abusi giovanili nello sport giapponese. Un nuovo report di "Human Right Watch", organizzazione non governativa internazionale che si occupa della difesa dei diritti umani, nelle scorse ore ha sottolineato come diversi allenatori, tra scuole e sedi federali, usino metodi non consoni, punizioni corporali incluse, tra pugni, calci, violenze verbali, esagerate diete imposte e infortuni non considerati. Sono più di 800, ex olimpici compresi (di 50 discipline) coloro che hanno raccontato di esperienze sofferte. Il Cio promette allerta massima, come per i Giochi invernali di Pechino 2022: sono di ieri, tra le ultime, le pesantissime denunce di Shuran Yu, pattinatrice artistica su ghiaccio cinese che partecipò ai Mondiali di Helsinki 2017 per Singapore. Per fortuna, con un po' di ottimismo, si può anche parlare di sport vero. E quindi, rimanendo alle prospettive di Tokyo, di medaglieri. L' Italia, in quello virtuale elaborato da GrecoNote, credibile compagnia californiana leader nell' analisi di dati statistici, si colloca al decimo posto, con un più che lusinghiero bottino di sette ori, otto argenti e diciotto bronzi per un totale di 33 piazzamenti da podio. L' ultimo aggiornamento, che tiene conto dei risultati maturati nelle rassegne globali - individuali e di squadra - dai Giochi di Rio 2016 in poi, risale gioco forza al 24 febbraio, prima che lo sport mondiale si fermasse. Nella proiezione, con scherma e nuoto a recitare l' ormai tradizionale parte del leone, il salto di qualità rispetto al recente passato lo si deve all' introduzione delle nuove discipline, grazie alle quali la spedizione azzurra coglierebbe un primo, due secondi e tre terzi posti. Il karate, per esempio, contribuirebbe con due medaglie. A guidare il gruppo gli Stati Uniti (47-35-35), su Cina, Russia, Giappone e Australia. Sesta l' Olanda, il Paese che, grazie soprattutto a ciclismo e vela, farebbe i progressi maggiori rispetto a quattro anni fa (25 medaglie in più). L' auspicio, naturalmente, è che non rimangano proiezioni solo virtuali. TEMPO DI LETTURA 4'46"

Obiettivo Mornati «Portare 340 atleti E la lapichino sogni»

Era marzo, il Cio si era appena arreso: basta illusioni, spostiamo le Olimpiadi. Cominciava la tempesta Covid 19. La chiacchierata con Carlo Mornati fu inevitabilmente assediata da tanti punti interrogativi. Ma il segretario del Coni e capo della Preparazione Olimpica provò a guardare le cose con realismo fiducioso. «Allora eravamo al centro della tragedia. Oggi ci preoccupa ciò che sta accadendo fuori, se solo pensiamo agli Stati Uniti, al Sudamerica, all'India... Noi siamo ripartiti in tutti gli sport, ma certamente ci sono tante incertezze». **Sarebbero stati i giorni delle Olimpiadi. A che punto è l'Italia in cammino verso i Giochi rinviati?** «Abbiamo 208 qualificati, 107 uomini e 101 donne. Divisi per 25 discipline. Contiamo di portare a Tokyo 330-340 atleti, a Rio arrivammo a 314. Non dimentichiamo che nel conto non abbiamo inserito le presenze di nuoto e atletica, che hanno criteri di qualificazione a parte, e dovremmo aggiungere altri 30 atleti nel primo caso e una cinquantina nel secondo. Aggiungiamo che avremo una grande presenza nei nuovi sport inseriti nel programma: softball, arrampicata sportiva e karate, contiamo anche di esserci nello skateboard e nel surf». **Questi mesi sono serviti per tutti gli atleti, soprattutto i veterani, a fare i conti con il rinvio. A che punto siamo?** «Il problema principale era psicologico. La paura di qualcuno era di non poter avere una data certa. Possiamo dire che tutti hanno ripreso, e se l'Italia in questi mesi è stata diligente nei comportamenti, lo è stato sicuramente anche il mondo dello sport». Resta il problema per Federica Pellegrini o Clemente Russo o Elisa Di Francisca di un anno in più. Lei allora disse: "fatto 30 faranno 31". «Certamente non è stato e non sarà facile. Ma c'è anche un vantaggio innegabile, questo è un anno ovattato, dov'è possibile per esempio recuperare dagli infortuni. Possiamo considerarlo un anno sabbatico, ma generalizzato». **Per qualcuno quell'anno in più è oro. È indubbio che nella ripresa dello sport non calcistico, la**



La Gazzetta dello Sport

Circolo Nautico

cartolina più bella sia stata il salto boom di Larissa Iapichino nel lungo, a 18 anni. Lei pensa sia già un' atleta da Olimpiade o tiene la mano sul freno? «Per me l' incoscienza vale più dell' esperienza. Questa per lei è un' opportunità mostruosa, la misura la catapulta definitivamente in un certo tipo di dimensione. Deve coltivare il sogno olimpico». **Sempre per stare alle più giovani, un anno in più sarà utile anche a Simona Quadarella?** «Le darà più consapevolezza. Ma lei non è un' outsider, ha già vinto un Mondiale». **Negli sport di squadra, invece, che cosa succederà?** Mesi e mesi di inattività che cosa potrebbero produrre? «Una domanda da un milione di dollari. Non lo sappiamo. Noi contiamo di arricchire ancora la nostra partecipazione, abbiamo la pallanuoto femminile in corsa, c' è anche il basket maschile, anche se è difficilissimo». In queste settimane di ripartenza, gli atleti sentono il bisogno di ritrovarsi, di radunarsi, di stare insieme, dopo mesi di solitudine seppure attiva. «Ma i raduni sono ripartiti. Formia è in overbooking». Impossibile pensare a viaggi all' estero per allenarsi in quota. Il nuoto non può andare in Arizona o in Sierra Nevada. «E infatti c' è Livigno». **Vista l' incertezza, si parla anche di quarantena all' arrivo a Tokyo, state pensando a cambiare qualcosa nel percorso di immediato avvicinamento?** «È presto per qualsiasi cambiamento. Abbiamo confermato la Waseda University come nostro centro di allenamento. Per ora lo schema è lo stesso». TEMPO DI LETTURA 3'50"

Atleta positivo, la Rari Nantes sospende gli allenamenti

Luisa Barberis / SAVONA Crescono i contagi e il virus impaurisce anche il mondo dello sport. Tra i tamponi processati ieri È emersa la positività di un atleta della giovanile di pallanuoto maschile Rari Nantes Savona. Per il mondo delle piscine È il secondo caso, dopo il campione della Pro Recco, Matteo Aicardi, ancora ricoverato ad Albenga. Il ragazzino non ha cenato al ristorante da cui È partito il focolaio, ma ha frequentato un amico che aveva trascorso una serata nel sushi -bar. Il giovane atleta aveva già interrotto gli allenamenti e si era autoisolato non appena appreso la positività dell' amico. Ieri il tampone ha evidenziato il contagio. E la società ha deciso di stoppare in anticipo - anziché il 30 luglio - gli allenamenti del settore giovanile. La squadra sarà sottoposta a tampone e in via precauzionale sono state tenute a casa dalla piscina anche alcune atlete del nuoto sincronizzato, che avevano partecipato a un compleanno al quale era presente il pallanuotista. Per sicurezza ieri sono stati sanificati gli ambienti comuni, gli spogliati e il bordo vasca della piscina Zanelli, che resta aperta al pubblico. Il quadro È complesso, mentre la curva dei contagi riconducibili al focolaio continua a salire: ieri 66 positivi, 10 in più rispetto a martedì. Si tratta di 55 i clienti del ristorante o loro contatti risultati positivi, cui si aggiungono otto dipendenti del locale e tre operatori sanitari dell' Asl2. Questi ultimi, esattamente come il giovane pallanuotista, non hanno mangiato sushi, ma sono entrati in contatto con le tre infermiere del San Paolo che avevano cenato nel locale l' 8 luglio.

